



◆ **Il segretario ds all'assemblea ulivista**  
«Sarei folgorato a non sostenere una consultazione che va in quella direzione»

◆ **«Il nostro obiettivo resta un Paese in cui i cittadini, quando votano, scelgono il governo che li guiderà»**

◆ **«Andiamo alle regionali con 15 simboli diversi o facendo intendere agli elettori che come coalizione stiamo ripartendo?»**

## «Bisogna rafforzare il maggioritario»

### Veltroni: legge elettorale prioritaria, ma se non si fa c'è il referendum

DALL'INVIATO  
ALDO VARANO

ORVIETO La Quercia è intenzionata a sostenere tutte le iniziative capaci di dare al paese più maggioritario, referendum compreso. Walter Veltroni, a Orvieto per partecipare all'assemblea nazionale degli ulivisti diessini, non si tira indietro di fronte alle provocazioni dei giornalisti. È stato Fini a raccogliere le firme per il referendum, i diessini lo appoggeranno? Veltroni lancia un messaggio preciso: spera che il Parlamento approvi la riforma elettorale presentata dal governo. È questo il suo progetto prioritario. Ma se il Parlamento non dovesse farcela la Quercia userà «tutti gli strumenti» e si schierà per dare agli italiani un sistema interamente maggioritario. E a Bologna, sul referendum di Fini, aggiunge: «Sarei folgorato a non sostenere un referendum che va in quella direzione», cioè verso la crescita del maggioritario. Ora in Italia - è l'indicazione del capo diessino - bisogna concentrare tutto su un punto: trasformare il sistema elettorale, renderlo compiutamente maggioritario. Obiettivo: un paese dove i cittadini quando vanno a votare scelgono un governo che li guidi per cinque anni.

Dalla matassa aggrovigliata della situazione politica italiana Walter Veltroni afferra con decisione un bandolo e dà il risale fino al cuore della difficoltà e alle proposte per superare «la patologia istituzionale attuale» che lo preoccupa sempre di più. La difficoltà, per il capo diessino, è proprio il sistema elettorale. Il suo superamento coincide con la creazione di un sistema politico, senza più riserve o equivoci, maggioritario. Veltroni insiste molto su questo punto, affrontandolo con determinazione. Il sistema politico italiano è impantanato in mezzo al guado per colpa di un sistema istituzionale che è figlio del sistema elettorale attuale. Se non si cambia, se non si compie la trasformazione, potrebbero venire compromessi perfino tutti gli sforzi «fatti per entrare in Europa».

È allarmatissimo il segretario della Quercia. Avverte subito che «alla riforma elettorale va data priorità assoluta». E insiste: «Non saremo disponibili ad altro che a una riforma elettorale con cui i cittadini scelgono il governo». Sia chiaro: Veltroni spera - lo ripete continuamente - che il Parlamento, prima della scadenza naturale della legislatura che andrà conclusa con il governo D'Alema, approvi la proposta già varata dal governo che, com'è noto, è una proposta imperniata sul doppio turno di collegio. Ma se il Parlamento non ci dovesse riuscire bisognerà trovare altri mo-

di per fare la riforma. «Oggi abbiamo 75 % di maggioritario e 25 di proporzionale: accetteremo tutto quello che va verso il 100% di maggioritario». Insomma, se i partiti saranno chiamati a schierarsi sul referendum elettorale, la Quercia - è il ragionamento di Veltroni - non potrà che schierarsi nuovamente a favore dell'abolizione della quota proporzionale.

Non a caso, il leader diessino ricorda che il 72 per cento degli elettori della Quercia, al referendum per il quale non è stato raggiunto il quorum, si è schierato per il maggioritario. E non a caso, Veltroni quando accusa la destra di nostalgia del proporzionale ha un significativo inciso: «A parte Fini».

E nel ragionamento del leader la riforma elettorale si sposa al rilancio della coalizione e dell'Ulivo. «Come andiamo alle regionali? con 15 simboli diversi?» polemizza «o facendo intendere che come coalizione stiamo ripartendo?». Insomma, bisogna far ripartire l'Ulivo dal basso «come abbiamo sempre detto». E qui il capo della Quercia ha replicato con nettezza all'attacco di Occhetto. «C'è stata una discussione chiara su queste cose e non tra signori della guerra (la frase usata da Occhetto, ndr), espressione francamente spiacevole... altrimenti vuol dire che ci sono stati signori della guerra anche in altri momenti della storia del partito». Una discussione, quindi, alla luce del sole. E il congresso appena annunciato? Veltroni dice di avere insistito perché si facesse subito. Quel che mi importa, ha scandito, è «che dentro ci sia una idea politica». La ricostruzione di una identità perché nella Quercia e nel centro-sinistra non c'è il problema del passaggio di elettori al fronte avversario ma un problema di astensionismo, di elettori di sinistra che non capiscono le ragioni e le scelte della sinistra e del centro-sinistra. E se questo è vero, è stata la conclusione, il congresso deve muoversi tra il massimo di innovazione politica e il massimo di radicalità nello scontro con la destra.

IN PRIMO PIANO

Il segretario dei democratici di sinistra Walter Veltroni La Verde/Agf

## Il leader Ds a Bologna: gli elettori hanno già capito di che pasta è fatta la destra quando governa

DALLA REDAZIONE  
VANNI MASALA

BOLOGNA «Quale ricetta per le regionali del 2000? Tortellini, mi auguro». Non poteva mancare la battuta scherzosa, prima dell'immersione tra la folla che riempiva la grande tenda dei dibattiti. Così il segretario Ds, Walter Veltroni, ha ritrovato ieri sera alla festa dell'Unità di Bologna la sua gente. Gente che ha ancora le ferite aperte di una sconfitta elettorale che ha mandato il centrodestra al governo della città. «Ma io - ha detto Veltroni - penso che in questi giorni si stia già sgretolando l'offensiva del Polo: Guazzaloca mi pare fortemente consumato, in primo luogo dalla stessa maggioranza che lo sostiene e che sta cercando di condizionarlo oltre ogni misura. Una sequenza di incidenti così clamorosi in poche settimane raramente si è vista e cre-

do che il sindaco ne debba trarre qualche conseguenza».

Un segnale importante, quello di Bologna, cui per il segretario «già con le iniziative di Zani si sta dando una risposta... ma credo anche che gli elettori abbiano già capito di che pasta sia fatta la destra quando governa».

Un momento politico fondamentale, quello con la grande festa di Bologna, ma anche l'occasione, per il segretario, di partecipare oggi a una giornata di piacevole relax insieme alla moglie e le due figlie. L'occasione è l'Mtv Day, megaconcerto ospitato dall'arena spettacoli della festa per il secondo compleanno dell'emittente televisiva.

Da Jovanotti a Elio e le Storie Tese, sfileranno sul palco una decina di gruppi italiani di primo livello, per uno spettacolo gratuito che nelle previsioni coinvolgerà oltre 35 mila persone. Una passione, quella di Veltroni per la musica e la cultura in generale, che non si è certo attenuata col suo attuale incarico. E infatti il segretario ha trovato ieri sera anche l'occasione per commentare l'attuale situazione di Bologna 2000, kermesse che per un anno celebrerà la città come capitale europea della cultura, e che è al centro delle polemiche per la gestione da parte dell'attuale maggioranza.

«Io mi sono impegnato molto come ministro per sostenere Bologna 2000 - ha precisato Veltroni - e mi auguro che il sindaco Guazzaloca sia altrettanto impegnato a tenere il livello che si era pensato per questa manifestazione».

Quindi il dibattito con Michele Serra e Vinicio Peluffo, davanti a una platea attentissima e prodiga di applausi per il «suo» segretario. Una partecipazione, quella del pubblico, non certo formale e sicuramente più coinvolta di altre occasioni. Lo stanno a testimoniare il migliaio di lettere che il segretario della federazione, Mauro Zani, ha ricevuto in questi giorni dai visitatori della Festa su un unico tema: perché la sconfitta alle ultime elezioni e come riconquistare la città?



LE RIFORME

## Violante ribadisce: avanti col federalismo

ROMA A sentire il presidente della Camera Luciano Violante i tempi sono ormai maturi: «La prossima settimana - dice parlando a Palermo - faremo il quadro dei lavori di ottobre, novembre e dicembre e mi pare che ci siano le condizioni per proporre che comincino l'esame del federalismo in aula». Secondo Violante i tempi della discussione generale sono finiti, i progetti sono in realtà in fase avanzata e bisogna lavorare sodo perché i cinquecento giorni che restano per la fine della legislatura siano impiegati produttivamente per completare il quadro delle riforme. Dunque avanti, nonostante la doccia scozzese che a giorni alterni si abbatte sul clima e sul cosiddetto metodo Ciampi. Che si possa andare avanti è però un'opinione abbastanza diffusa. È dell'avviso, ad esempio, anche Antonio Soda, relatore di alcune riforme istituzionali nella apposita commissione. Il succo del ragiona-

to è che proprio sul federalismo si è in una fase molto avanzata dell'esame del testo: dunque, afferma, «se non interferiscono problemi o interessi di parte, si potrà consegnare alle prossime Regioni non solo l'elezione diretta del presidente ma anche una funzione legislativa, risorse, abolizione dei cosiddetti «metodo Ciampi» per quanto riguarda le commissioni ha già dato i suoi frutti e a ben vedere la resistenza al dialogo riguarda solo il partito di Fini impegnato nella sua svolta referendaria. Se questo ottimismo non è eccessivo, e se sono veritieri i segnali di dialogo lanciati da alcuni uomini del centrodestra, primo fra tutti Casini, (e più alternante, Berlusconi) potrebbe riprendere un cammino difficile e più volte interrotto con le più svariate motivazioni. Persino sul disegno di legge della «par condicio» il leader di Forza Italia sembra essere meno rigido del-

l'inizio e nonostante il presidente dei senatori La Loggia, tra un guaio dattilografico e l'altro, professi scetticismo per questo «commentare sul nulla», il clima generale sembrerebbe più favorevole.

Il punto è: oltre alle riforme già «quasi fatte», (giusto processo, elezione diretta del presidente della Regione, voto degli italiani all'estero), c'è il tempo materiale per andare all'esame di un pacchetto complessivo di riforme, di cui legge elettorale e federalismo sono i capitoli principali? Qui le opinioni divergono e iniziano le difficoltà. I Ds pensano, non da soli per la verità, all'intero sistema delle regole della politica, quindi par condicio e conflitto di interessi compresi. I Democratici, ad esempio, sono d'accordo ma essendo in chiaro dissenso sul progetto per la par condicio, battono il tasto soprattutto sulla legge elettorale, una riforma, sostengono, indispensabile per impedire ribal-

toni e ribaltoni. L'esperienza recente delle amministrative sembra aver spazzato via anche la principale obiezione che il Polo ha sempre avanzato contro il doppio turno di collegio sponsorizzato dai Ds e dal testo Amato-Villone: ossia che è una riforma che favorisce la sinistra. Le ultime elezioni, pur tenendo presente la differenza istituzionale e politica della consultazione, dicono che l'obiezione ha poco senso. Anche in questo campo dunque qualche passo in avanti si sta facendo, tutto sta a vedere che peso potrà esercitare sui partiti la minaccia del referendum di Fini. E tutto sta a vedere che piega prenderà la discussione sul disegno di legge per la «par condicio». Martedì in Senato la maggioranza tornerà a riunirsi per decidere una linea comune sulla par condicio. Complicato l'accordo coi Democratici, ma è certo che governo e maggioranza andranno avanti, concordando modifiche al testo.

DOMENICA

19

Modena Festa Nazionale de l'Unità 2 - 27 settembre 99

festa  
nazionale de l'Unità '99

PROGRAMMA

ore 10.00

PALACONAD

La resistenza italiana: il pubblico della Festa nazionale de l'Unità incontra i partigiani e le partigiane

partecipano Giglia Tedesco, Giuseppe Chiarante, Vinicio Peluffo, Massimo Mezzetti

ore 16.00

SALA IDEE IN CAMMINO

Attivo nazionale dell'Associazione tematica Agricoltura e alimentazione

con Massimo Bellotti, Gianfranco Benzi, Paolo Cattabiani, Paolo De Castro, Roberto Borroni, Guido Tampieri, Enzo Lavarra, Flavio Tattarini, introduce Francesco Baldarelli, conduce Nicola Borzi

ore 18.00

PALACONAD

Lavoro e sviluppo: il ruolo del fisco con Vincenzo Visco, Laura Pennacchi, Benito Benedini, conduce Marco Panara

ore 16.30/19.00 - 20.00/23.00

SPAZIO BIMBI/NURSERY

Girogiro mondo:

Viaggio attraverso il Senegal

ore 18.00

PIZZA DEL VOLONTARIATO

Minitennis torneo

ore 18.00

AREA VERDE

Teatro Instabile URGA (animazione)

ore 19.00

PIZZA DEL VOLONTARIATO

Torneo di biliardino

ore 20.00

PIAZZETTA FORNACI

I capolavori salvati. Grandi pellicole italiane restaurate da Mediaset-Cinema Forever.

"Mamma Roma" di PP. Pasolini.

"La commare secca"

di Bernardo Bertolucci

ore 20.30

PALACONAD

in diretta su maxi schermo dalla

redazione nazionale de l'Unità

il Direttore presenta "Il giornale di domani"

ore 21.00

PALACONAD

Sinistra in difficoltà e governo dell'Europa

Giuseppe Caldarola intervista

Giorgio Napolitano, Enrique Barón Crespo,

Pasqualina Napolitano

ore 21.00

BALERA

I Gigolo

ore 21.30

EL BAILE

Corso di ballo a seguire dj GJ

ore 21.30

ARCI E CTM

Vietnam: terra di risale

www.modena.pch.it Centralino Festa 059.821800 Prenotazioni alberghiere 059.821924/26

